

amministrazione di tale comparto. Lo stesso Dipartimento peraltro con atto successivo (123/Segr., del 5 aprile 2000) ha precisato che nei termini in cui è disciplinato dal decreto legislativo n.29/1993 (art. 23), il ruolo unico ricomprende i dirigenti di tutte le Amministrazioni statali, e quindi consente la mobilità da un'Amministrazione all'altra, in ragione degli incarichi conferiti contrattualmente. In questi termini - ha proseguito la Funzione Pubblica - un ruolo unico istituito da un solo Ente non può certamente essere assimilato al ruolo unico di cui al decreto legislativo n. 29/1993, e resta all'autonomia regolamentare di ciascun Ente adeguare i principi dettati in generale alle proprie specificità. Pertanto la deliberazione dell'Ente "non potendo dispiegare effetti se non nell'ambito dell'Ente stesso, avrà il significato di un unico ruolo dirigenziale, recependo l'importante principio dell'unicità della qualifica dirigenziale, (...)".

Il Ministero della ricerca scientifica da parte sua (nota n. 843, del 23 maggio 2000), dopo aver rammentato quanto espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la seconda lettera su citata, ha dichiarato di "prendere atto" di quanto dall'Ente rappresentato, pur ricordando che "la materia non rientra tra quelle sottoposte a controllo ai sensi dell'art. 8 della legge n. 168/1989"²².

6.4. - L'I.N.F.N., in aderenza al disposto dell'art. 65, secondo comma, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, anche per l'anno 1999 ha provveduto a trasmettere il conto annuale delle spese di personale, fornendo dati che sono stati anch'essi utilizzati per la compilazione dei paragrafi che seguono²³.

²² La delibera consiliare in questione, è stata pubblicata sulla G.U. del 22 settembre 2000.

²³ Nota n. 011992, del 30 maggio 2000.

6.5. - La dotazione organica e la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 1999 (ed al 31 dicembre 1998, per motivi di raffronto) sono esposte nello specchio che segue.

	Al 31.12.98		Al 31.12.99	
	Dotazione organica	posti coperti	Dotazione organica	posti coperti
dirigente generale	2	1	2	1
dirigente prima fascia	3	0	3	0
dirigente	3	3	3	3
dirigente tecnologo	26	11	26	20
primo tecnologo	50	33	50	27
tecnologo	175	152	175	162
dirigente di ricerca	80	80	80	77
primo ricercatore	181	152	188	152
ricercatore	360	321	353	315
funzionario di amm.ne	87	74	87	71
collaboratore di amm.ne	195	173	195	180
operatore di amm.ne	11	11	11	10
collaboratore tecnico E.R.	658	549	658	542
operatore tecnico	171	163	171	164
ausiliario tecnico	12	9	12	8
Totale	2.014	1.732	2.014	1.732

Come può vedersi il distacco fra il numero dei dipendenti in organico ed i posti realmente ricoperti nel 1999, come nell'anno precedente, è stato del 14%, salva la diversa presenza nelle varie qualifiche.

Con un calcolo approssimato - cioè che non tiene conto delle differenze di stipendio per le diverse qualifiche - ma egualmente indicativo, può dirsi che anche nell'esercizio in esame qualora fossero stati coperti nella loro generalità i posti in organico, l'Ente avrebbe avuto un avanzo nella gestione corrente di soli miliardi 0,9 in luogo dei miliardi 36,3 che, come si vedrà hanno rappresentato l'avanzo della gestione di competenza 1999.

Da ciò la conseguenza che corretta sembra essere stata, ai fini dell'equilibrio gestionale, la evidenziata sola parziale copertura dei posti in

organico, prudenzialmente mantenuta nel 1999, in ragione della esistente compatibilità di bilancio.

6.6. - Nel prospetto che segue sono esposte le spese di personale nell'ultimo quinquennio, nonché il valore percentuale del loro ammontare rispetto al totale delle spese dell'Istituto (escluse le partite di giro).

(in milioni di lire)		
1995	160.085	33,7%
1996	180.858	36,4%
1997	184.109	33,6%
1998	193.093	34,2%
1999	192.430 ⁽²⁴⁾	33,6%

Al riguardo si nota che dette spese di fronte ad un aumento continuo nel loro valore, sotto il profilo percentuale dopo un aumento di maggiore entità verificatosi nel 1996, sono ridiscese nel 1997 e sono rimaste quasi costanti nel 1998 e nel 1999. Le stesse comunque non possono ritenersi proporzionalmente eccessive in un ente di ricerca e sperimentazione, in cui notevole parte delle spese di personale devono essere ricomprese fra quelle rivolte al perseguimento dei fini istituzionali²⁵.

6.7. - Come precisato nella precedente relazione²⁶, l'organizzazione dell'I.N.F.N. non prevede la figura del Direttore generale, al vertice del relativo apparato burocratico.

A capo dell'Amministrazione centrale è prevista l'esistenza di tre dirigenti generali, i quali tra l'altro svolgono le funzioni di consiglieri del Presidente²⁷. Essi possono assumere le funzioni di direzione

²⁴ Le somme esposte non concordano con le spese di personale precisate nel paragrafo 10.1., in quanto non comprendono le somme relative alle trasferte del personale associato. Dette spese sono state precisate con i chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4984 cit., punto 9.

²⁵ Il personale amministrativo raggiunge solo il 15% (1996), il 14,2% (1997), il 14,3% (1998) ed il 15% (1999) della totalità dei dipendenti.

²⁶ Si cfr. paragrafo 6.6..

²⁷ Si cfr. paragrafo 2.5..

dell'Amministrazione centrale, del controllo di gestione, nonché del Servizio di controllo interno. Dette funzioni sono incompatibili fra loro e sono attribuite dal Consiglio direttivo su proposta del Presidente.

I dirigenti generali assistono alle riunioni della Giunta e del Consiglio e circa il rapporto di lavoro degli stessi si precisa che facendo parte della dirigenza il loro rapporto di lavoro è regolato dall'apposito contratto collettivo.

6.8. - Gli oneri del personale che hanno gravato nell'esercizio in esame la gestione dell'Istituto (nonché, ai fini di raffronto, quelli dei due esercizi precedenti) sono riassunti nel prospetto che segue.

Costo globale del personale

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999
Stipendi ed assegni fissi	93.333	104.675	102.358
Trattamento accessorio	10.505	12.976	12.041
Missioni all'interno	5.914	5.349	5.765
Missioni all'estero	20.717	16.181	19.407
Oneri previdenziali ed assistenziali	42.529	42.867	41.103
totale A)	172.998	182.048	180.674
<i>variazione%</i>	<i>+0,95%</i>	<i>+5,24%</i>	<i>-0,75</i>
Benefici sociali ed assistenziali	5.516	4.816	5.436
formazione	5.595	6.229	6.320
totale B)	11.111	11.045	11.756
<i>variazione%</i>	<i>+17,3%</i>	<i>-0,6%</i>	<i>+1,06%</i>
TOTALE (A+B)	184.109	193.093	192.430
<i>variazione%</i>	<i>+1,8%</i>	<i>+4,88%</i>	<i>-0,34</i>

N.B. Le spese di missione indicate si riferiscono a trasferte effettuate dal personale dipendente, con esclusione di quelle effettuate dal personale associato.

La spesa complessiva risultante dai "conti consuntivi" è stata pertanto proporzionalmente ridotta in rapporto al numero del personale dipendente con quello del personale associato di ciascun anno.

La modesta contrazione della spesa per stipendi, trattamento accessorio, missioni ed oneri previdenziali e assistenziali, a parità dei posti ricoperti al 31 dicembre degli ultimi due esercizi (-milioni 1.374, pari allo

0,75%), deriva dalle diversificate presenze di personale nel corso dei due anni, prevalentemente legate ai tempi di copertura dei posti nell'anno rimasti vacanti.

Detta contrazione di spesa è stata solo in parte coperta dall'aumento delle spese per benefici assistenziali e per corsi di formazione (+milioni 711, pari all'1,06%), per giungere complessivamente ad una limitata riduzione complessiva (-milioni 663, pari allo 0,34%).

Il menzionato fenomeno ha reso pertanto privo di importanza, per una complessiva valutazione delle dette spese, il tasso annuale d'inflazione programmato ed effettivo (1999: rispettivamente, 1,5% e 3,4%).

Di scarso peso appare pertanto anche la lieve riduzione dell'onere individuale (-0,95%), che nell'anno ha caratterizzato la gestione dell'Ente.

Onere del personale
(in milioni di lire)

	Spesa corrente di personale	Variazione %	Unità di Personale al 31.12.	Onere Individuale ML	Variazione %
1997	172.998	+0,95	1.679	103	
1998	182.048	+5,24	1.732	105	+2,00
1999	180.674	-0,75	1.732	104	-0,95

6.9. - Per assolvere i propri fini istituzionali l'Istituto si avvale oltre che del proprio personale (costituito dal personale di ruolo, dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato ex art. 15, quarto comma, del CCNL, nonché dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato ex art. 23 del D.P.R. n. 171/1991), anche di personale dipendente da Università ed altre Istituzioni di istruzione e di ricerca, "associato" alle strutture dell'Istituto, ai sensi dell'art. 77 del vigente Regolamento del personale.

A detto personale sono attribuiti incarichi di ricerca o di collaborazione tecnica, o di associazione (scientifica, tecnologica o tecnica), tutte a titolo

gratuito, nel numero compreso nel contingente massimo annualmente fissato dal Consiglio con propria deliberazione.

Nei recenti esercizi (al dicembre di ogni anno, dal 1996 al 1999) il numero degli incarichi è stato il seguente:

1996	3.296 incarichi	(di cui 905 di ricerca);
1997	2.773 incarichi	(di cui 905 di ricerca);
1998	3.136 incarichi	(di cui 911 di ricerca);
1999	3.064 incarichi	(di cui 929 di ricerca).

Si ritiene di rammentare che gli incarichi di ricerca vengono attribuiti a studiosi, che svolgono una significativa attività di ricerca prevalentemente nell'ambito dei programmi dell'Istituto, ovvero su proposta del Presidente ad eminenti personalità scientifiche, italiane o straniere.

Gli incarichi di collaborazione tecnica sono invece concessi a personale che operi nelle strutture dell'Istituto, in stretto collegamento con i Gruppi di ricerca di questo.

Gli incarichi di associazione scientifica sono attribuiti prevalentemente a docenti e ricercatori universitari, nonché a studiosi stranieri che operino nelle varie strutture dell'Istituto.

Gli incarichi di associazione tecnologica sono concessi generalmente a docenti e ricercatori universitari, o a personale tecnologico di altri enti, o a studenti che operano nel settore operativo dell'Ente, mentre gli incarichi di associazione tecnica sono dati a personale che operi in collegamento con i Gruppi di ricerca dell'Istituto in maniera non continuativa.

Gli incarichi generalmente terminano al 31 dicembre dell'anno, o al termine delle condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione, salvo rinnovo, e per gli stessi non viene dall'Ente erogato alcun emolumento.

L'incarico non costituisce rapporto d'impiego o di lavoro subordinato, ma comporta generalmente spese di missione e trasferte, complessivamente, come si vedrà, di notevole ammontare²⁸.

A completamento delle riportate notizie, si precisa che annualmente il Consiglio dell'Ente provvede a fissare con apposita delibera le generali linee per l'attribuzione nell'anno dei vari incarichi di cui si è detto. Con detta delibera vengono anche stabiliti, sulla base dei programmi scientifici dell'Istituto, i contingenti massimi degli stessi: con delibera consiliare del 2 ottobre 1998 è stato così fissato per gli incarichi di ricerca del 1999 il limite massimo di 950 unità, per gli incarichi di collaborazione tecnica quello di 200 unità, per gli incarichi di associazione scientifica quello di 1.850 unità e per gli incarichi di associazione tecnologica e di associazione tecnica, rispettivamente quello di 200 unità e di 100 unità.

²⁸ Più dettagliate notizie al riguardo sono state fornite nella precedente citata relazione, paragrafo 6.8..

7. - Il Piano quinquennale 1999-2003 ed il Piano triennale 2001-2003

7.1. - Si rammenta che il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 (art.1) - emesso a norma dell'art. 11, primo comma (lett. d), della legge 15 marzo 1997, n. 59, sul riordino e la razionalizzazione degli interventi nel settore della ricerca scientifica e tecnologica - ha disposto che le attività degli enti di ricerca, quale l'I.N.F.N., siano inserite in un Programma nazionale per la ricerca (P.N.R.), di durata triennale, con aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche delineate dal Governo nel Documento di Programmazione economica e finanziaria (D.P.E.F.) e soggette all'approvazione del CIPE.

Nel contempo l'approvazione dei Piani e programmi dei singoli Enti è stata trasferita alle Amministrazioni statali di riferimento, vigilanti o finanziatrici, e cioè per l'I.N.F.N. al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica.

Si ritiene pertanto di ricordare che nell'attuale fase transitoria, che vedrà l'avvio del nuovo sistema di coordinamento e di programmazione in materia di ricerca scientifica, si è pervenuti ad una approvazione che può dirsi parziale del predisposto Piano quinquennale 1999-2003, approvato dal MURST per i tre anni 1999-2001 con decreto 16 ottobre 1998, dopo aver sentito il favorevole avviso della Commissione costituita per la valutazione dei contenuti scientifici del Piano 1999-2001, "con riferimento anche al quadro finanziario complessivo".

Con atto n. 6507, del 23 luglio 1999, il Consiglio ha provveduto a deliberare il Piano triennale dell'Istituto per il triennio 2000-2002, ponente uno sviluppo ed una evoluzione del precedente documento di pianificazione.

In particolare le richieste finanziarie discendenti dal Piano - sulla base del raggiungimento di un armonico e coordinato sviluppo delle attività complessive dell'Istituto, nonché il conseguimento di risultati scientifici di grande portata e significativa rilevanza a livello mondiale - si sono riferite ad

un contributo di 555 miliardi annui per il 2000 e per il 2001 e di 587 miliardi per il 2002²⁹.

7.3. – Circa le forme di controllo sull'esecuzione dei Piani, si ricorda che a seguito della modifica normativa di cui si è fatto cenno, principalmente attuata dal menzionato decreto legislativo n. 204/1998, ed il conseguente trasferimento al Ministero della ricerca scientifica della competenza all'approvazione dei Piani di attività degli Enti di ricerca, la relazione riguardante il 1996 è stata dall'Ente trasmessa al CIPE, che sulla stessa non si è pronunciato con l'abituale "presa d'atto", mentre il resoconto relativo al 1997, come pure quello concernente il 1998 ed ora il 1999, sono stati trasmessi all'apposita Commissione – ora denominata Comitato degli esperti – avente il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi di Piano, e da questo al Ministro della ricerca scientifica.

Conclusivamente deve rilevarsi la mancanza di provvedimenti approvativi o comunque valutativi sia del menzionato Piano triennale 2000-2002 (del 23 luglio 1999), sia naturalmente del successivo Piano triennale 2001-2003 (del 21 luglio 2000), ambedue di chiara rilevanza per una valutazione degli indirizzi funzionali dell'Istituto e per una complessiva stima delle importanti attività scientifiche future dello stesso.

²⁹ In applicazione dei principi sull'aggiornamento annuale del Piano, l'Istituto ha provveduto con delibera consiliare n. 6887, del 21 luglio 2000, a delineare il nuovo Piano triennale 2001-2003, del quale sarà fatta puntuale menzione nella prossima relazione.

Si ritiene peraltro di precisare che detto Piano è stato dall'Ente delineato sulla base della deliberazione del CIPE in data 25 maggio 2000, con la quale sono state approvate le linee strategiche per l'impostazione del Programma nazionale per la ricerca (PNR) ed è stata positivamente valutata la grande attenzione ed il forte sostegno per la ricerca di base, settore in cui l'Istituto prevalentemente opera.

8. - Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale

8.1. - Si rammenta che il bilancio di previsione, formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, a norma del Regolamento per l'amministrazione (art. 7) dev'essere deliberato dal Consiglio non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente.

Il bilancio di previsione 1999 è stato dall'Ente tempestivamente deliberato il 30 ottobre 1998.

Si ritiene notare che anche se la vigente normativa non prevede un provvedimento approvativo su detto documento contabile da parte della Pubblica Amministrazione, il Ministero del tesoro si è espresso favorevolmente circa l'approvazione dello stesso³⁰.

8.2. - Il Conto consuntivo, composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, dev'essere deliberato dal Consiglio direttivo entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, e quindi trasmesso entro trenta giorni dalla sua deliberazione al Ministero vigilante ed al Ministero del tesoro, unitamente alla relativa documentazione.

Si precisa che il conto consuntivo 1999 è stato anch'esso tempestivamente deliberato dal Consiglio direttivo, nella riunione del 28 aprile 2000.

Il citato decreto legislativo n. 204/1998 (art. 7, quarto comma) ha disposto che il Ministero della ricerca scientifica eserciti le funzioni di cui all'art. 8 della legge n. 168/1989, e cioè quelle di controllo di legittimità e di merito previste nei confronti degli atti regolamentari in genere, ed in particolar modo di quelli di amministrazione e contabilità, "con esclusione di ogni altro atto di controllo o approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci".

³⁰ Ispettorato Generale di Finanza, atto n. 213985, del 17 marzo 1999.

Al seguito di detta disposizione normativa, dopo la trasmissione alle competenti sedi del consuntivo relativo al 1999 da parte dell'Ente, solo il Ministero del tesoro ha provveduto ad esprimere il proprio avviso favorevole all'approvazione del medesimo.

Conclusivamente, al riguardo la Corte deve riaffermare l'opportunità che il Ministero vigilante provveda ad emettere una pronuncia espressa sui bilanci, la quale formuli un giudizio valutativo sulla gestione svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali, sia quale espressione del generale potere di vigilanza, sia per dare contenuto e significatività al prescritto obbligo di invio dei bilanci.

9. - I risultati complessivi della gestione - Questione particolare

9.1. - I risultati di gestione dell'esercizio in esame (e quelli dell'esercizio precedente) sono sinteticamente riportati nella tabella che segue.

Gestione di competenza

(in milioni di lire)		
	1998	1999
Entrate correnti	593.966	591.215
Entrate in c/capitale	14.167	16.307
Partite di giro	441.363	406.073
totale	1.049.496	1.013.595
disavanzo	0	0
totale a pareggio	1.049.496	1.013.595
 Spese correnti	 384.819	 390.074
Spese in c/capitale	180.260	181.113
Partite di giro	441.363	406.073
totale	1.006.442	977.260
avanzo	43.054	36.335
totale a pareggio	1.049.496	1.013.595

Al riguardo deve in primo luogo precisarsi che la contrazione delle entrate correnti rispetto al 1998 (-milioni 2.751) è legata alla notevole riduzione del contributo statale, che per effetto di una disposizione contenuta nella legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, nono comma), ponente "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", con apposito provvedimento del Ministero del tesoro è stato ridotto nell'anno del 2%, pari a milioni 11.100, passando così da milioni 555.000 a milioni 543.900³¹.

Inoltre dai risultati di gestione si nota il rilevante ammontare delle spese in conto capitale - di poco aumentate rispetto all'anno precedente (+milioni 853) - a cui corrispondono entrate in conto capitale di ammontare sempre molto inferiore (di milioni 164.806, pari al 90,9%), normale in un ente di ricerca, caratterizzato da elevati investimenti in apparecchiature scientifiche.

³¹ Molto più limitata era stata la riduzione del contributo del 1998, fissata nella misura dello 0,5% pari a milioni 2.775.

Peraltro il risultato di gestione dell'esercizio 1999, come si vedrà nelle pagine seguenti, ha raggiunto una chiara positività, anche se minore di quella dell'anno precedente (1998: +milioni 43.054; 1999: +milioni 36.335), i risultati economici sono esposti in misura ancora più elevata (1998: +milioni 79.653,7; 1999: +milioni 98.784,5), e l'avanzo di amministrazione dai milioni 139.158,9 del 1998, ha raggiunto nel 1999 i milioni 188.288,6.

9.2. - Di indubbio interesse appare l'esame della successiva tabella, nella quale per le entrate e per le spese correnti dell'esercizio in esame (nonché di quello precedente) sono indicate le previsioni iniziali, gli accertamenti e gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti, nonché gli indici di velocità della riscossione delle entrate e del pagamento delle spese.

Entrate correnti (in milioni di lire)

Anno	Prev.iniziali	Prev.definitive	Accertamenti (a)	Riscossioni (b)	indici % (b/a)
1998	567.180	596.188	593.966	134.242	0,23
1999	556.180	596.142	591.215	31.343	0,05

Spese correnti (in milioni di lire)

Anno	Prev.iniziali	Prev.definitive	impegni	pagamenti	indici %
1998	387.394	439.049	384.819	291.433	0,76
1999	388.293	468.056	390.074	299.900	0,77

Al riguardo si ritiene di notare che mentre gli indici di pagamento delle spese correnti appaiono di misura costante, gli indici di riscossione corrispondenti variano in senso sempre più negativo, fino a raggiungere nell'esercizio in esame la misura dello 0,05%, con una ulteriore flessione nel 1999 del 76,6%³².

³² Indice nel 1997: 0,39%.

Si rammenta che già nella precedente relazione è stato precisato che la legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, 214° comma (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) ha fissato nel 20% delle disponibilità al gennaio 1997 il limite non valicabile negativamente ai fini dell'accreditamento nell'anno dei contributi statali al settore pubblico. Ciò ha comportato un distacco fra accertamento di entrate e riscossione, che nel 1999 è arrivato al 94,7%.

Deve, peraltro, precisarsi che in ogni anno è avvenuta la riscossione quasi totale dei residui attivi su contributi dell'anno precedente.

9.3. - Dall'esame dei dati di bilancio del 1999 si è notato che gli impegni, particolarmente in talune categorie delle spese sia correnti che in conto capitale, hanno avuto, rispetto alle previsioni definitive, forti distacchi in meno.

In via d'esempio, nelle spese di acquisto beni di consumo e servizi vi sono stati milioni 35.279,7 di impegni al di sotto delle previsioni, pari al 18,5% delle stesse; e ancor più nelle spese per acquisizione di immobilizzazioni tecniche nelle quali vi sono stati milioni 86.008,0 di impegni in diminuzione rispetto alle previsioni, pari al 37,5% di queste.

L'Istituto, richiesto di fornire chiarimenti al riguardo, ha precisato che nel 1999, come anche nei due anni precedenti, l'Ente ha avuto significative limitazioni ai tiraggi di Tesoreria, imposte dai ben noti provvedimenti legislativi, per cui di fronte a contributi erariali di 544 miliardi, nel 1999 le assegnazioni di cassa per la gestione ordinaria sono state di 475 miliardi di lire. In definitiva, ha concluso l'Istituto, il fatto che dal bilancio 1999 si noti un forte distacco in meno degli impegni rispetto alle previsioni, non sarebbe dovuto ad eccessive previsioni di spesa, e/o difetti di programmazione, ma a precisi obblighi di legge, che hanno sensibilmente rallentato le azioni di spesa dell'Istituto, e conseguentemente le attività programmate³³.

³³ Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4984 cit. punto 5.

Ciò precisato, la Corte si rende perfettamente conto che le limitazioni di cassa poste con la vigente normativa, più volte rammentate già nella precedente relazione, non possono non comportare quelle limitazioni alle disponibilità finanziarie e quei derivati rallentamenti negli acquisti e nelle spese di cui si è fatta menzione. Deve anche però ricordarsi che il previsto correttivo alle eventuali situazioni di maggiore fabbisogno finanziario è stato nell'anno più volte applicato - come si vedrà nelle pagine seguenti³⁴ - con una complessiva autorizzazione in deroga al fissato fabbisogno finanziario per ben 57.846 milioni, per di più suddivise in tre autorizzazioni di prelievo, in aderenza con le presentate richieste.

Conclusivamente, l'Istituto deve essere richiamato a limitare le previsioni di spesa, particolarmente nelle cennate categorie di queste, solo nell'ambito e nei limiti della concreta realizzabilità nell'anno di investimenti e correlati impegni, oltre i quali le sue concrete attività reali non possono andare.

9.4. - Con delibera n. 6374, del 26 febbraio 1999, il Consiglio direttivo dell'Istituto ha determinato l'indennità di direzione da attribuire ai direttori delle Sezioni, dei Laboratori nazionali e dei Centri nazionali, che non rivestano la qualifica di dipendente dell'I.N.F.N., a decorrere dalla data della delibera stessa.

Detta indennità è stata così quantizzata:

Direttore di Laboratorio nazionale:	
- Professore ordinario:	34,5 milioni annui lordi
- Professore associato:	46,8 milioni annui lordi
Direttore di Sezione:	
- Professore ordinario:	24,4 milioni annui lordi
- Professore associato:	31,8 milioni annui lordi
Direttore di Centro nazionale:	
- Professore ordinario:	19,4 milioni annui lordi
- Professore associato:	23,8 milioni annui lordi

³⁴ Si cfr. paragrafo 11.4.

Si precisa che la detta indennità è stata attribuita ai direttori di strutture considerate di particolare rilievo, individuate nei Laboratori nazionali, nelle Sezioni e nei Centri nazionali, e per la misura dell'indennità medesima l'Ente ha tenuto conto del complessivo trattamento indennitario del personale dipendente a cui venga attribuito il medesimo incarico, ed altresì della posizione e del regime degli interessati quali docenti universitari (tempo pieno, tempo definito).

Si rammenta che l'indennità di direzione, attribuita ai medesimi interessati per la prima volta con delibera n. 5443, del 19 luglio 1996, sempre per i direttori che non rivestivano la qualifica di dipendenti nell'ambito dell'Ente, era dell'unico ammontare di milioni 5,8 annui lordi.

L'Istituto è stato richiesto di fornire chiarimenti circa i fondamenti della cennata più recente delibera n. 6374, facendosi presente che l'indennità di direzione era stata differenziata per le diverse cariche, ed era stata inoltre aumentata in misura elevata, rispetto alla citata precedente attribuzione.

L'Ente, nella risposta istruttoria³⁵ ha fatto presente che l'estensione del trattamento indennitario previsto per il personale dipendente, al personale non dipendente, al quale sia attribuito l'incarico della medesima funzione, aveva avuto come precedente la cennata delibera del luglio 1996, che all'epoca dava il solo trattamento consentito dalle vigenti norme per il personale dipendente al quale fosse affidata la direzione di strutture.

"Con l'entrata in vigore del Contratto collettivo per i ricercatori e tecnologi - ha proseguito l'Ente - e l'introduzione della nuova più adeguata indennità per i direttori dipendenti, è apparso doveroso, seguendo il medesimo criterio adottato nel 1996, allineare quella dei direttori non dipendenti, in misura esattamente corrispondente al complessivo trattamento indennitario delle due figure".

³⁵ Chiarimenti forniti con lettera n. 4984 cit., punto 4.